

# VERSO LA FESTA DEL TORRONE



Folla ai banchi della Festa del torrone. La manifestazione che da oltre vent'anni porta il maggior numero di turisti in città tornerà dal 13 al 21 novembre e dopo la versione smart dell'anno scorso la tradizione promette di rinnovarsi accresciuta anche nei contenuti di carattere culturale

## Come lieto fine, la dolcezza

La 23<sup>a</sup> edizione della rassegna torna ai nove giorni: dal 13 al 21 novembre all'insegna della golosità. In cartellone anche incontri culturali, un corso di scrittura creativa e un concorso per le scuole

di **NICOLA ARRIGONI**

■ **CREMONA** Sarà una Festa del torrone nel segno della tradizione e del ritorno alla normalità. Dopo la versione smart dell'anno scorso, la kermesse più dolce dell'anno ritornerà fedele a sé stessa e rinnovata, più ricca e allegra, dolcissima come sempre. L'organizzatore, **Stefano Pellicciardi** di Sgp Eventi, è già al lavoro e sta tessendo le fila di un'edizione che si vorrebbe speciale, unica, arricchita anche da una sorta di «fuori torrone», ovvero un cartellone *a latere* che si intersecherà con quello della kermesse spettacolar/gastronomica. Il filo conduttore – e non poteva essere altrimenti – sarà il «Lieto fine», un augurio e una certezza, un voler esprimere la possibilità che tutto – dopo un anno e mezzo di pandemia – possa ritrovare nuovo smalto e fiducia, a tal punto che, pur nel rispetto del dolore e delle privazioni patite, si possa immaginare un lieto fine che faccia da propulsore al futuro.

«La Festa del Torrone torna ai suoi nove giorni e si svolgerà dal 13 al 21 novembre. Abbiamo anticipato di una settimana rispetto agli ultimi anni – spiega Pellicciardi, dal 2008 anima della manifestazione che richiama più gente in assoluto in città –. Torneremo a montare il grande palco in piazza del Comune e piazza Roma sarà il luogo deputato, con il PalaTorrone, a incontri, showcooking e degustazioni. Stiamo lavorando per ridare alla festa l'importanza e il respiro che ha sempre avuto. Per questo con Comune e Camera di Commercio si sta lavorando a un programma ricco e che, come da tradizione, coniughi intrattenimento e celebrazione del dolce mandorlato, simbolo della città». Sponsor della manifestazione sono Spertari, Rivoltini Alimentare Dolciaria e Vergani. Ma le novità della Festa del

« Stiamo lavorando per costruire un calendario in cui gli appuntamenti di spettacolo convivano con iniziative di carattere culturale. L'obiettivo è animare tutto il periodo »



Stefano Pellicciardi

« Torneranno il grande palco in piazza del Comune e il PalaTorrone in piazza Roma. Vogliamo che i visitatori siano indotti a fermarsi più giorni e non solo nei fine settimana »

Torrone 2021 non si fermano qui: l'idea è che la kermesse legata al dolce che fu omaggio dei maestri pasticceri alla coppia nuziale nel lontano 1441, Bianca Maria Visconti e Francesco Sforza, abbia una sua parte off, o meglio un ricco cartellone di iniziative di taglio culturale e di approfondimento. Nulla di tedioso, ma l'idea dell'organizzatore è quella di coniugare l'evento festoso con la partecipazione creativa dei cremonesi e con alcuni ospiti di richiamo del mondo dello spettacolo, del cinema e della cultura.

«Stiamo pensando di lanciare un corso di scrittura creativa e un concorso letterario rivolto alle scuole. Il tema della festa è il lieto fine e vedremo come declinarlo nelle iniziative del 'Fuori Torrone' – prosegue Pellicciardi –. Al concorso letterario per le scuole e al corso di scrittura creativa si affiancherà una serie di incontri culturali con personaggi della tv, del cinema e in generale del mondo della cultura. Fare nomi ora è prematuro, stiamo allacciando i primi contatti. Ma l'idea è che se la festa ha il suo clou nei due fine settimana, nei giorni che separano i due week end ci sia la possibilità di partecipare a una serie di appuntamenti culturali che possano anche fare da stimolo non solo ai cremonesi, ma anche ai turisti o ai gruppi organizzati per pensare a un pernottamento di più giorni in città».

La voglia di ritornare a far festa nel segno del torrone c'è, con attenzione alla sicurezza ma anche con rinnovato slancio e l'esigenza – già nell'aria da qualche edizione – di approfondire i temi culturali e storici che intorno al torrone possono gravitare non come pretesto, ma come esigenza di leggere la cultura materiale come cultura punto e basta. Alla stregua di un seme che permette di creare identità e di fare comunità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Sforza e Bianca Maria Visconti: la coppia ducale per la quale fu inventato il torrone

## Fra mandorle e miele

Ecco il «viaggio delle leccornie» lungo tutto lo stivale

■ **CREMONA** Da Caltanissetta a Catania, da Tonara a Bagnara Calabra salendo verso Benevento fino ad arrivare a Cremona; senza dimenticare il famoso mandorlato piemontese: queste sono solo alcune delle città italiane riconosciute come eccellenze per la produzione di torrone. Viaggiando per lo Stivale si possono degustare tante varianti del torrone ma gli ingre-

dienti di base restano sempre albume, miele, mandorle o noccioline, che vengono poi declinati, addolciti, arricchiti da specialità di ogni regione per rendere il dolce amato da grandi e piccini una squisitezza che unisce l'Italia da nord a sud. Ciò che proporrà la Festa del Torrone alla sua 23<sup>a</sup> edizione è un viaggio nell'Italia del mandorlato. Dal 13 al 21 novembre alla ormai stori-

ca Festa del Torrone, giunta alla ventitreesima edizione, sarà possibile assaggiare e conoscere meglio tutte le varianti di torrone che esistono in Italia. La kermesse è promossa dal Comune di Cremona e dalla Camera di Commercio di Cremona, vanta il patrocinio della Regione Lombardia e annovera come sponsor: Spertari, Rivoltini Alimentare Dolciaria e Vergani.